

Fase di Verifica e Collaborazione

Questa particolare fase della Verifica e Collaborazione, fa già parte del reinserimento, in quanto serve:

- a verificare il grado di "solidità" delle funzioni superegoiche, oltre che delle nuove competenze emotive e relazionali del soggetto;
- a rinfrancare il proprio sé in rapporto a chi inizia il percorso terapeutico.

Il periodo della verifica è il più delicato e difficile, mette in luce le risorse e qualità, le evoluzioni e potenzialità dell'lo, che si sono strutturate nei due anni di trattamento terapeutico.

Gli Strumenti Terapeutici

Gli strumenti utilizzati per realizzare gli interventi rieducativi sono:

- didattica e formazione
- intervento educativo (sistema normativo-ergoterapia-gruppo utenti-gruppo collaboratori)
- terapia personale.

Didattica e formazione

Nell'ultima fase del percorso riabilitativo ci proponiamo di favorire la competenza comunicativa e metacomunicativa oltre che di consolidare la curiosità intellettuale.

Nello specifico si punta ad integrare le conoscenze pregresse con i nuovi apprendimenti, favorendo la partecipazione ai gruppi di discussione, agevolando l'espressione del proprio contributo personale e l'acquisizione di un adeguato senso critico. Il soggetto è inoltre chiamato a riconoscere il significato e l'importanza dei momenti formativi per sentirsi parte attiva del tessuto sociale.

Apprende anche ad esprimersi in modo corretto, rispettando i turni di conversazione e le opinioni altrui, ponendosi in una posizione di ascolto empatico dell'altro. Il soggetto può così manifestare uno dei fattori predittivi di riuscita nel reinserimento sociale.

Intervento educativo

La cura di sé assume una particolare rilevanza, in questa fase, poiché è chiesto al soggetto di assumersi direttamente la responsabilità della propria salute sia dal punto di vista sanitario (assunzione dei farmaci, controlli medici, analisi, radiografie ecc.) sia nelle corrette abitudini di vita (dieta, igiene, riposo ecc.). L'intervento si declina nei seguenti aspetti: l'ergoterapia, l'intervento di gruppo, le verifiche esterne, il genitore, la vita affettiva e sessuale, il tempo libero.

Nella parte finale del percorso terapeutico l'ergoterapia ha come obiettivo generale l'acquisizione della dimensione lavorativa come parte integrante della vita e come occasione d'auto-realizzazione personale. Attraverso le varie attività che si svolgono sul territorio (banconiere, magazziniere, cuoco, muratore, idraulico, magazziniere e altro) il soggetto impara ad assumersi una responsabilità lavorativa attendendo in modo competente ai diversi compiti. Tale opportunità d'individuare la mansione lavorativa più rispondente alle attitudini del soggetto e di riconoscere la gratificazione connessa nell'esplicazione, è indispensabile per il riconoscimento delle proprie qualità e competenze. Alcuni soggetti coordinano un gruppo di lavoro, distribuiscono le mansioni e s'impegnano a favorire un clima sereno e la valorizzazione dell'operato.

I soggetti si confrontano sulle difficoltà che incontrano nel contesto sociale (lavorativo, tempo libero, relazioni estese...) attraverso l'intervento di gruppo. Pervengono quindi a un mutuo sostegno e perfezionano ulteriormente gli stili relazionali appresi durante il percorso terapeutico, sotto la guida dell'operatore.

L'intervento educativo ha come punto centrale, in questa fase, le verifiche esterne. Il soggetto in trattamento, con cadenze concordate, trascorre dei momenti di rientro nel contesto d'origine (famiglia, parenti, amici) per intraprendere un graduale ri-avvicinamento all'ambiente familiare e sociale di appartenenza e sviluppare una maggiore consapevolezza dei vissuti presenti in famiglia. Verifica, in questi permessi, la propria posizione e autonomia all'interno della rete familiare.

Il genitore verifica, durante questi incontri, la sua capacità e responsabilità nell'assumersi il proprio ruolo genitoriale e, nello specifico, la disponibilità ad ascoltare i bisogni del figlio/a, mettendo da parte i propri o interagendo con il partner, qualora si trattasse di genitore, per salvaguardare il benessere del bambino/a.

Un ulteriore obiettivo, di questa fase, riguarda la gestione della propria vita affettiva e sessuale. Si chiede al soggetto di:

- prendere coscienza dell'importanza di una vita sessuale soddisfacente
- tollerare le eventuali problematiche sessuali transitorie
- affrontare, in ambito specialistico, le eventuali patologie della sfera sessuale.

Nell'area del tempo libero il soggetto è stimolato a trovare passatempi nuovi e arricchenti, a crearsi occasioni d'incontro, riconoscendo l'importanza di una rete amicale e affettiva di sostegno per proteggersi da situazioni riconosciute come fonte di rischio.

Infine, il soggetto va accompagnato a gestire in modo responsabile il denaro, accettando, in un primo tempo, il controllo e la supervisione da parte degli operatori.

Terapia personale

L'intervento prettamente psicologico di questa fase mira a focalizzare: il grado d'interiorizzazione dell'istanza superegoica; la capacità d'integrazione dei vari aspetti della personalità con la conseguente coerenza del sé; le sane spinte in atto per l'acquisizione più completa dell'autonomia. Di notevole importanza è il controllo delle dipendenze. Il ritorno nel contesto familiare e sociale mette il soggetto in condizione di verificare la sua tenuta psicologica di fronte alle possibili provocazioni dello spaccio. Al rientro dal permesso il soggetto viene ascoltato, osservato e, se è necessario, sottoposto ad accertamenti clinici. La fase di verifica richiede un supporto psicologico particolare che ha presente le risorse del soggetto nella ripresa dei rapporti estesi e i rischi ai quali va incontro. La famiglia o il partner che lo accoglie in casa, va consigliato, guidato durante questo passaggio importante.